

CULTURA

Wopart 2018

La scintilla della carta per riscoprire l'arte

Presentata a Lugano la terza edizione della prestigiosa rassegna internazionale

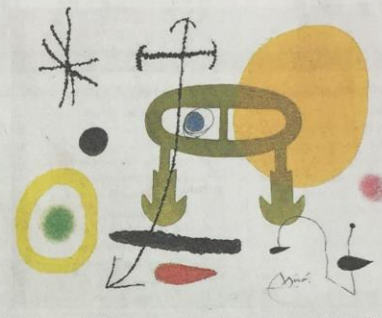


MATTEO AIRAGHI

■ «In principio era la carta. (...) Tutto è stato fatto per mezzo di lei, e senza di lei niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. Almeno nel campo dell'arte. Basterebbe parafrasare, senza blasfemia, il Vangelo di Giovanni per cogliere quello che è in fondo il segreto di Wopart, la grande fiera internazionale d'arte che celebrerà la prossima settimana al Centro Esposizioni di Lugano (via Campo Marzio) la sua terza, sontuosa, edizione. Perché quella è stata l'intuizione degli organizzatori: recuperare (nel caotico marasma digitale e virtuale, pensateci un po') il ruolo della carta come scintilla primigenia di ogni forma d'arte ma anche come nicchia di mercato un po' trascurata ma più vicina alle possibilità economiche di molti seppure apprezzabile solo con un certo bagaglio culturale, per le sue esigenze di sensibilità storiche, estetiche e tecniche che la rendono un mondo (affascinante) del tutto a sé. Quello della carta è, non a caso, un segmento peculiare del mercato dell'arte che negli ultimi anni è diventato sempre più vivace e dinamico, capace di appassionare tanto gli addetti ai lavori che i neofiti, tanto i grandi collezionisti quanto gli «absolute beginner». Ed ecco quindi che si spiegano i numeri crescenti sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo di questa manifestazione giunta alla terza edizione. Più di cento espositori, di cui 86 gallerie, provenienti da 16 Paesi - ancora una volta selezionate da un comitato scientifico presieduto da Giandomenico Di Marzio, giornalista de *il Giornale*, critico e curatore d'arte contemporanea e da Paolo Manazza, pittore e giornalista del *Corriere della Sera* specializzato in economia dell'arte e ideatore della manifestazione - affiancate da editori d'arte e istituzioni internazionali che portano a questo terzo appunta-



TRASVERSALITÀ ETEROGENA Da sinistra: Andy Warhol, Mao, serigrafia su carta. Esposto a Wopart da Galleria Eugenio Falchini (Milano/Montecarlo); Joan Miró, *Je n'ai jamais appris à écrire ou les incipit* (cm. 22,5x27), firmata a mano. Edizione di 175 stampe, esposto a Wopart 2018 da Wallektor-Mizar; un importante disegno di Salvador Rosa (1615-1673) raffigurante lo Studio per un Albero. Esposto da Galleria Pandora, New York.



mento luganese un ampio panorama di opere realizzate esclusivamente su supporto cartaceo: dalle carte antiche (dai disegni di Salvator Rosa alle acquaforti di Albrecht Dürer, Giandomenico Tiepolo e Canaletto) alle stampe moderne (con le xilografie di Paul Gauguin o le acquetinte di Joan Miró), dai disegni di grandi maestri (dalle matite su carta di Gustav Klimt alle gouache di Alexander Calder e alle tempere di Alberto Savinio) ai collage di Fortunato Depero e John Stezaker e i decollage di Mimmo Rotella, dal libro d'artista (con i libri bruciati di Bernard Aubertin o le installazioni di Arman) alla fotografia d'autore (da Mario Dondero a David Yarow, da Giovanni Gastel a Hans Op de Beck e Thomas Ruff), dall'acquerello (da Amedeo Modigliani a Giorgio Morandi) alle stampe orientali (tra cui spiccano le opere di Hiroshige) fino alle carte di artisti contemporanei (come i pennarelli di Keith Haring o le serigrafie di Andy Warhol e Damien Hirst), con uno sguardo trasversale su tecniche, linguaggi ed epoche. Ma Wopart sarà anche molto altro all'interno e all'esterno della fiera. Basti pensare alla seconda edizione di REAL,

la Rassegna di Editoria d'Arte di Lugano, a cura della casa editrice Arthophile Editions e della libreria Choisi o ai due focus espositivi d'eccellenza che integrano l'offerta della manifestazione per il pubblico: la mostra *Giampiero Bodino. Il sogno delle idee*, dedicata al maestro indiscusso dell'Haute Joaillerie italiana; la mostra fotografica di Buby Durini dal titolo *Joseph Beuys - Difesa della Natura in the world*, a cura di Giorgio D'Orazio, con opere dalla Kunsthaus di Zurigo; la mostra *Xilografia (1924-1926). Un'utopia grafica*, dedicata alla rivista *Xilografia*, pubblicazione mensile di xilografie originali stampata dal 1924 al 1926 e ancora oggi considerata uno dei simboli del Liberty e del Déco italiano ed europeo; e infine l'installazione site-specific dal titolo *Scotch Drawing #2009/2018*, realizzata negli spazi della fiera dall'artista Alex Dorici con nastro adesivo di carta di colore blu. La fotografia sarà infine protagonista indiscussa di un'altra mostra, allestita negli spazi esclusivi della Eberhard & Co. e Mersmann VIP Lounge. *Viaggio nel tempo. Un racconto per immagini*, a cura di Nicoletta Rusconi Art Project, riflette sull'esperienza di Fotografia italiana, galleria d'arte dedica-

ta alla fotografia all'inizio degli anni Duemila e ne delimita il viaggio nel tempo attraverso una selezione di autori. Un piccolo museo di opere fotografiche su carta prima dell'avvento del digitale, quando cioè i fotografi e gli artisti che utilizzavano il mezzo fotografico davano alla carta - porosa, lucida oppure opaca, leggera o pesante - un'importanza fondamentale; un progetto che consente, all'interno di una fiera dedicata alle opere d'arte su carta, un'analisi sull'importanza della materialità della foto quando la foto, prima dell'avvento del digitale e dei supporti plastici, veniva pensata dagli artisti come materia viva. La grande abilità degli organizzatori, guidati da Luigi Belluzzi di Lobo Swiss, è stata questa volta più che mai quella di creare importanti sinergie col territorio puntando forte non soltanto sul ruolo delle più autorevoli gallerie locali ma ampliando via via i rapporti con i centri artistici e culturali della Città. Pensiamo soltanto al LAC, al MASI (lo stesso direttore Tobia Bezzola sarà ospite di uno dei «talk» di Wopart 2018), allo Spazio 1 con la collezione Olgjati o alla Fondazione Braglia. Il tutto nell'ambito di una rutilante Art Week di Lugano che, con Wopart

a fare da collante, dalla mostra di Magritte al MASI passerà per la *Street Art* di Andrea Ravo Mattoni, per le riflessioni di Omar Galliani al *The View of Paradise* fino all'omaggio outdoor (in piazza Battaglini) nel ventennale della scomparsa del grande artista brasiliano Geraldo De Barros, pittore, fotografo e designer brasiliano che fu uno degli esponenti dell'avanguardia nell'arte brasiliana, precursore dell'arte concreta e pioniere della fotografia astratta a cura di Michela Negrini. Un grande evento per Lugano dunque che non vuole profilarsi e crescere a dimensioni internazionali soltanto nella direzione fieristica, economica e commerciale ma che vuole confermare con convinzione la sua forza culturale d'eccellenza.



LUGANO.
CENTRO ESPOSIZIONI
WOPART 2018
Work on paper art fair
Da giovedì 20 settembre, vernissage
su invito ore 18
a domenica 23 (11-19)
Info: www.wopart.ch